CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
I convocazione
12a Seduta

Estratto del verbale della seduta pubblica del 24/03/2021

Presiede la Vice Sindaca **MARIARAFFAELLA FERRI**

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

FERRI MARIARAFFAELLA (*)	EVANGELISTI MARTA
SETA ERIKA	MENGOLI LORENZO
SANTONI ALESSANDRO	PALUMBO ADDOLORATA
GNUDI MASSIMO	LELLI LUCA
LEMBI SIMONA	MONESI MARCO (*)
PERSIANO RAFFAELE (*)	RUSCIGNO DANIELE
SANTI RAFFAELLA	TINTI FAUSTO
VERONESI GIAMPIERO(**)	VIRGINIO MEROLA (**)

Presenti n.14

(*) = presente presso la sede della Città metropolitana –Via Zamboni n. 13, Bologna – collegato in Videoconferenza.

(**) = assente giustificato

Scrutatori: PALUMBO ADDOLORATA, LELLI LUCA, LEMBI SIMONA
Partecipa il Segretario Generale ROBERTO FINARDI (*)

omissis

DELIBERA N.5 - I.P. 883/2021 - Tit./Fasc./Anno 1.6.1.0.0.0/2/2021

SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE AVVOCATURA METROPOLITANA
U.O. SEGRETERIA GENERALE E APPALTI
Approvazione delle linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in vista dell'aggiornamento del PTPCT

DISCUSSIONE

VICE SINDACA METROPOLITANA FERRI

Allora passo all'oggetto n. 7. Anche questo punto richiede l'immediata eseguibilità.

Abbiamo: “Approvazione delle linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in vista dell’aggiornamento del PTPCT”. In questo caso do la parola al Segretario generale per l’illustrazione.

SEGRETARIO GENERALE:

La ringrazio, Presidente. Cercherò di essere sintetico.

La Città Metropolitana, come tutte le pubbliche amministrazioni, è tenuta a dotarsi di un piano anticorruzione che ha valenza triennale, ma che, come tutti gli strumenti di programmazione, è, per così dire, a scorrimento, nel senso che ogni anno è previsto un suo aggiornamento, valevole appunto per l’esercizio in corso.

Questo piano viene costruito sulla base delle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione adottato dall’ANAC. Nella fattispecie, il riferimento è al piano adottato nel 2019.

La procedura per quanto riguarda la Città Metropolitana prevede un doppio passaggio e cioè questo che stiamo attuando, nel quale viene adottato un atto di indirizzo a carattere generale che individua gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e, successivamente, l’approvazione finale che, nel caso specifico, deve avvenire entro 31/03 del piano con atto del Sindaco. Cosa dire di questa delibera che viene proposta al Consiglio? In sostanza, l’architettura del piano ricalca le precedenti edizioni con una specificazione che ritengo opportuno chiarire al Consiglio, che riguarda un po’ l’approccio che viene suggerito per l’aggiornamento del piano dal 2020 in poi. L’ANAC ha fatto una riflessione dopo cinque anni di attività e ha ritenuto di suggerire agli Enti che adottano questo piano una metodologia che in qualche modo lo renda più efficace, più aderente alla realtà, abbandonando un poco quell’impostazione meccanicistica che necessariamente, nella fase dei primi adempimenti, aveva caratterizzato l’adozione di questi piani.

Cosa intendo per impostazione meccanicistica? Ferma restando l’individuazione delle aree di rischio, che restano comunque confermate nella proposta dell’ANAC a cui eventualmente gli Enti possono aggiungere altre aree molto specifiche, l’invito è a non considerare soltanto i processi che riguardano appunto le attività amministrative, ma scendere nel dettaglio per verificare se le azioni che sono previste per l’attuazione di questi processi, comportino delle aree di rischio maggiori o minori rispetto a quanto veniva proposto con dei meccanismi matematici che portavano ad attribuire dei rischi ai singoli processi. Come fare questa cosa? Allora, l’interpretazione che le Amministrazioni virtuose hanno cercato di dare a questo tipo di impostazione è quella di riprendere in mano la mappatura dei procedimenti e di valutare, appunto, assieme ai protagonisti di questa attività amministrativa, che sono i dirigenti e i collaboratori che operano nelle varie aree per una analisi più dettagliata delle attività che gli sono affidate. Noi l’abbiamo fatto: ne viene fuori un quadro che sostanzialmente ricalca le precedenti esperienze, però, insomma, è confortata dalla condivisione con tutti i dirigenti di situazioni

particolari legate alla nostra organizzazione, che si traducono in una valutazione del rischio molto più contestualizzata.

Ecco, questa è un po' la caratteristica del piano che ovviamente sarà soggetto anche nei prossimi anni ad un aggiornamento e che tende a rendere appunto più efficace e più aderente alla realtà le misure anti corruttive.

Per il resto, come dicevo, il piano riconferma anche nelle procedure il processo di adozione che abbiamo adottato in precedenza e quindi l'attenzione particolare al contesto esterno, che tra l'altro si giova della collaborazione della rete per l'integrità che la Regione ha messo in campo, quindi utilizziamo i dati che ci vengono forniti anche dalla Regione per valutare appunto le eventuali pressioni che il contesto esterno può esercitare sulla pubblica amministrazione; un'attenzione al contesto interno che, come dicevo prima, è passata attraverso questa condivisione dell'organizzazione della mappatura dei procedimenti con tutti i dirigenti e poi, insomma, con l'adozione delle misure adeguate a questo tipo di valutazione.

Ecco, per il resto il piano riconferma la struttura precedente; riconferma il gruppo di lavoro che si occupa di questo tipo di attività; conferma l'esigenza di un monitoraggio e di una collaborazione anche con i Comuni che fanno parte della Città Metropolitana.

Ecco, io chiuderei qui perché non credo ci siano ulteriori novità da illustrare, se non quelle già a conoscenza del Consiglio.

VICE SINDACA METROPOLITANA FERRI

Grazie, dottor Finardi per la sintetica ma esaustiva illustrazione. Chiedo ai colleghi se hanno richiesta di interventi.

Se non ci sono richieste di interventi, posso passare anche alle dichiarazioni di voto.

Non vedo neppure richieste di dichiarazione di voto, quindi passiamo a questo punto all'appello per la votazione. Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Eccola. Evangelisti.

CONSIGLIERE EVANGELISTI:

Mi astengo.

SEGRETARIO GENERALE:

Per entrambe?

CONSIGLIERE EVANGELISTI:

Sì, per entrambe.

SEGRETARIO GENERALE:

Ferri.

VICE SINDACA METROPOLITANA FERRI

Favorevole per entrambe.

SEGRETARIO GENERALE:

Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Favorevole per entrambe.

SEGRETARIO GENERALE:

Lelli.

CONSIGLIERE LELLI:

Favorevole per entrambe.

SEGRETARIO GENERALE:

Lembi.

CONSIGLIERA LEMBI:

Favorevole per entrambe.

SEGRETARIO GENERALE:

Mengoli.

CONSIGLIERE MENGOLI:

Astenuto e astenuto.

SEGRETARIO GENERALE:

Monesi.

CONSIGLIERE MONESI:

È favorevole.

SEGRETARIO GENERALE:

Palumbo.

CONSIGLIERA PALUMBO:

Mi astengo su entrambe.

SEGRETARIO GENERALE:

Persiano.

CONSIGLIERE PERSIANO:

Favorevole su entrambe.

SEGRETARIO GENERALE:

Ruscigno.

CONSIGLIERE RUSCIGNO:

Per entrambi.

SEGRETARIO GENERALE:

Santi. non è arrivata?

CONSIGLIERA SANTI:

Ci sono.

SEGRETARIO GENERALE:

Buongiorno, Consigliera. È sotto falso nome.

CONSIGLIERA SANTI:

Questa cosa è irrisolvibile. Infatti ho messo la faccia già da un po' perché so che il nome ..come la donna misteriosa.

SEGRETARIO GENERALE:

Va benissimo. Grazie.

CONSIGLIERA SANTI:

Comunque favorevole, favorevole.

SEGRETARIO GENERALE:

Santoni.

CONSIGLIERE SANTONI:

Favorevole per entrambi.

SEGRETARIO GENERALE:

Seta.

CONSIGLIERE SETA:

Mi astengo per entrambe.

SEGRETARIO GENERALE:

Tinti.

CONSIGLIERE TINTI:

Favorevole per entrambe.

SEGRETARIO GENERALE:

Veronesi non c'è. Allora sono 11 voti favorevoli, 3 astenuti per entrambe le votazioni, quindi sono approvate.

VICE SINDACA METROPOLITANA FERRI

Grazie.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Servizio Segreteria generale e Avvocatura metropolitana

Oggetto: Approvazione delle linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in vista dell'aggiornamento del PTPCT¹.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Decisione

1. Approva, nel rispetto della normativa vigente e per le ragioni espresse in motivazione, le seguenti linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza della pubblica amministrazione, che dovranno essere recepite² dal Responsabile per la prevenzione della corruzione (di seguito RPCT) e dal Sindaco metropolitano³ rispettivamente nella presentazione della proposta e nella adozione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito PTPCT) del triennio 2021-2023:

quanto al responsabile ed alla struttura di supporto

- confermare il Segretario generale quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza⁴, considerato che la connotazione del suo ruolo ai sensi del T.U.EE.LL. è garanzia del fatto che possa svolgere il predetto delicato compito in modo imparziale ed al riparo da possibili ritorsioni, assicurandogli i poteri di programmazione, impulso, interlocuzione, coordinamento e vigilanza meglio dettagliati nel PTPCT⁵;
- confermare, inoltre, l'attuale struttura dell'u.o. segreteria generale e appalti⁶ quale principale ufficio a supporto, anche non esclusivo, del RPCT⁷ che si avvale, altresì, dell'ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.) per quanto attiene al Codice di comportamento, del servizio innovazione istituzionale e amministrativa per quanto concerne l'attuazione ed il monitoraggio della trasparenza e dell'u.o. controllo interno per il necessario collegamento con il ciclo della performance, confermando il mandato al RPCT di approntare anche forme di collaborazione con il comune capoluogo⁸;

quanto al processo di adozione ed ai contenuti del PTPCT 2021-2023

- garantire che nel processo di adozione sia assicurato il massimo della partecipazione, sia degli stakeholders esterni, sia dei dirigenti e della struttura dell'Ente attraverso

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. n. 190/2012 nel testo vigente recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione*" e del PNA, approvato con deliberazione A.N.AC. 1064/2019, paragrafo 4 "Soggetti coinvolti nell'elaborazione" che rinvia al PNA 2016 paragrafo 5.1 "organi di indirizzo" e parte speciale – approfondimenti, II - Città metropolitane, par. 3.

² Anche con idonea gradualità nell'arco del periodo di vigenza del Piano

³ Competente ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, comma 8, L. n. 190/2012 e 33, comma 2, lett. h) del vigente statuto metropolitano, nonché della deliberazione A.N.AC. n. 1064/2019 e relativi rinvii di cui in nota 1

⁴ Ai sensi dell'art. 1, comma 7, L. n. 190/2012; si veda l'atto sindacale di nomina del RPC PG n. 7347 del 21/01/2015, cui è stata attribuita anche la funzione di Responsabile della trasparenza, come da atto sindacale PG n. 7350 del 21/01/2015; si veda anche l'atto di nomina dell'attuale Segretario generale, Dott. Roberto Finardi, P.G. n. 54975/2016 e relativa accettazione PG n. 54980/2016, nonché la comunicazione ad A.N.AC. via pec in data 3/11/2016; si vedano infine la deliberazione del Consiglio metropolitano n. 1/2020 e l'atto sindacale n. 20/2020 di conferma del Segretario quale RPCT dell'Ente

⁵ Come delineati da ultimo dal PNA 2019, parte IV, paragrafo 8 "Attività e poteri del RPCT" e dalla delibera A.N.AC. n. 840/2018, ivi integralmente richiamata

⁶ Posta direttamente sotto il suo coordinamento

⁷ Individuata quale unità organizzativa dedicata al controllo sugli atti e sulle determinazioni dirigenziali, ai sensi del combinato disposto degli art. 4.1 e 7 del "Regolamento sul sistema dei controlli interni" dichiarato ultravigente con deliberazione consiliare n. 25/2019

⁸ Cfr PNA 2019, parte II, paragrafo 1

l'impegno a stimolare, con l'invio e la sollecitazione diretta, la presentazione di proposte ed osservazioni;

- promuovere ulteriormente la collaborazione tra gli enti del territorio per fare rete sulla prevenzione della "mala amministrazione" anche nell'ambito della RETE REGIONALE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA ⁹, in particolare:
 1. nell'ambito della più ampia promozione e diffusione della cultura della legalità nelle istituzioni di vario livello e nella società civile¹⁰, coordinare i comuni e le unioni del territorio nell'ambito della predetta RETE REGIONALE ¹¹, valorizzando il ruolo di Ente "aggregatore" attribuito dal legislatore alle città metropolitane e promuovendo altresì la specifica collaborazione con il Comune capoluogo;
 2. consolidare ulteriormente le relazioni con gli enti locali del territorio e con le società partecipate al fine di approfondire tematiche trasversali, di mettere a punto buone pratiche e di programmare attività quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'analisi congiunta del contesto esterno e la formazione obbligatoria (entrambe già attivate), nonché la revisione dei codici di comportamento (in corso) anche al fine di valorizzare economie di scala, attraverso i focus tematici messi a punti nell'ambito della sopra citata Rete;
- prevedere gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza ¹², coordinandone le previsioni con le linee programmatiche di mandato e con i documenti di programmazione strategico-gestionale quali il DUP e il P.E.G., così da garantire il necessario coordinamento fra gli strumenti di programmazione;
- premettere un'analisi del contesto esterno che illustri adeguatamente, attingendo ai documenti disponibili, elaborati anche dal tavolo di coordinamento della RETE REGIONALE, la condizione della comunità sui versanti, in particolare, della presenza di forme di criminalità organizzata e di episodi di corruzione;
- premettere altresì un'analisi del contesto interno, che illustri le condizioni organizzative, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti dell'Ente coinvolti nell'attività di prevenzione, anche con l'individuazione dei referenti;
- individuare le attività che presentano più elevato rischio di corruzione in quelle già previste dalla legge n. 190/2012 e successivamente integrate dall'Anac¹³, anche mediante aggiornamento dei documenti vigenti ed adeguamento all'attuale assetto dell'Ente;

⁹ In coerenza con gli obiettivi generali di cui al DUP

¹⁰ Ai sensi dell'art. 9, comma 4, dello statuto e anche nel quadro dei generali principi delineati dalla Regione Emilia-Romagna con la legge n. 18/2016 rubricata "*Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*"

¹¹ Costituita, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 18/2016, il 23/11/2017, in attuazione della deliberazione della giunta regionale n. 1582/2017, alla quale è stata data formale adesione con atto sindacale n. 233 del 22/11/2017 cui si rimanda integralmente. Si segnala in particolare l'Allegato A della delibera suindicata, contenente il 'Progetto "Rete per l'integrità e la trasparenza"', all'interno del quale si specificano più dettagliatamente le finalità, il modello di governance e gli strumenti operativi a disposizione della stessa Rete. In particolare, la Rete è strutturata su un sistema multilivello che vede la presenza di "macro-tipologie di amministrazioni", suddivise in "categorie di amministrazioni". I RPCT di ogni categoria designano tra loro un Referente responsabile di categoria, il quale partecipa al "Tavolo di coordinamento" formato da tutti i Referenti, diventando il nodo e il punto di comunicazione tra i livelli più alti e quelli più bassi. La Città Metropolitana in particolare rientra nella macro-tipologia "Enti locali e loro enti strumentali" e nella categoria afferente a Province e Città Metropolitane. La Rete assume particolare rilevanza per questa Amministrazione in considerazione del fatto che il RPCT dell'Ente è stato individuato quale Referente di categoria, con nota PG 27765/2018, ed ha assunto quindi ulteriori funzioni rispetto a quelle del classico RPCT, avendo il compito di raccogliere le esigenze degli altri RPCT della categoria per portarle al Tavolo di coordinamento e, viceversa, di diffondere gli orientamenti e le iniziative adottate in tale sede.

La delibera n. 1582/2017 ed i suoi allegati sono reperibili al seguente link: http://serviziisr.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2017/2048&ENTE=1

¹² Stante il valore programmatico ancora più incisivo assegnato ai PTPCT da parte del PNA

¹³ Con i possibili fattori di anomalia e di rischio che si manifestano, anche con riferimento ad episodi di cattiva gestione ed alla incidenza di episodi di responsabilità che si sono eventualmente manifestati

- attuare il processo di gestione del rischio¹⁴ adeguandosi a indicazioni, metodologie e parametri dettagliati dall'Allegato 1 al PNA 2019, con l'individuazione dei procedimenti e delle attività a più elevato rischio corruttivo ed implementando, altresì, una prima suddivisione in fasi, da sviluppare progressivamente nelle annualità successive¹⁵, nonché effettuando una valutazione del rischio sulla base di un approccio qualitativo, più che quantitativo nonché individuando e indicando i fattori specifici di rischio e le misure di prevenzione specifiche più adeguate;
- predisporre le misure di contrasto generali¹⁶, oltre a quelle specifiche sopracitate;
- individuare azioni idonee sia a prevenire il rischio del conflitto di interesse, anche monitorando i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono destinatari di provvedimenti nell'ambito delle aree di rischio¹⁷, sia a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di incompatibilità, inconfiribilità, cumulo di impieghi e di incarichi¹⁸;
- confermare la gestione del flusso informativo verso il RPCT secondo le più idonee forme di tutela del whistleblower utilizzando la piattaforma informatica open source messa a disposizione da Anac¹⁹, al fine di incentivare sia i dipendenti che la collettività ad effettuare le segnalazioni di illecito, fermo restando il riconoscimento e la garanzie delle tutele poste dalla legge;
- confermare il codice di comportamento dell'Ente, integrativo di quello nazionale²⁰, già adeguato sia alla struttura della Città metropolitana, sia alla disciplina normativa, regolamentare e contrattuale vigente, demandandone quindi l'aggiornamento ad un momento successivo anche alla luce delle risultanze dell'apposito gruppo di lavoro tematico costituito presso la citata Rete regionale;
- dettare disposizioni, da attuarsi con idonea gradualità nell'arco del periodo di vigenza del Piano, in materia di rotazione del personale, in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione e che tengano conto della loro effettiva sostenibilità sul piano organizzativo dell'Ente²¹;
- adottare idonee forme di monitoraggio, prevedendo due controlli annuali volti alla verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione e della loro efficacia, anche ai fini della individuazione e messa in atto di ulteriori strategie e misure;
- confermare le forme di integrazione e di coordinamento con le attività di controllo successivo sugli atti, che già prevedono l'armonizzazione delle tipologie di atti da sottoporre a controllo con quelli adottati nell'ambito dei procedimenti e delle attività

¹⁴ Composto di tre fasi progressive: 1. mappatura dei processi, svolta censendo le attività e/o i procedimenti ricompresi nelle sopracitate aree di rischio; 2. valutazione del rischio sulla base dei principi della metodologia individuata dal PNA; 3. trattamento del rischio

¹⁵ Secondo quanto espressamente previsto e consentito dal PNA 2019, allegato 1, paragrafo 3.2, sezione "Descrizione": *"tramite il richiamato approfondimento graduale, sarà possibile aggiungere, nelle annualità successive, ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.), fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo"* e al paragrafo 4.1, lett. a): *"in una logica di miglioramento continuo, è auspicabile che le amministrazioni affinino nel tempo le loro metodologie, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività)"*

¹⁶ Indicativamente individuate in: monitoraggio sia del rispetto dei termini procedurali, sia dell'efficacia e dell'efficienza delle attività; trasparenza; formazione del personale; controllo successivo sugli atti; adozione del Codice di comportamento dell'Ente; adozione del Codice Etico; indicazioni per l'attribuzione e la rotazione degli incarichi; attuazione delle disposizioni in materia di incompatibilità, inconfiribilità, cumulo di impieghi e incarichi; azioni per prevenire il rischio di conflitto di interesse; flusso informativo verso il RPCT, tutela del whistleblower e sottoscrizione dei patti di integrità

¹⁷ Anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione

¹⁸ In attuazione dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e anche secondo le linee guida adottate dall'A.N.AC. con determinazione n. 833/2016 richiamate espressamente dal PNA 2019, nonché secondo quanto previsto nel regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, capo VI, come modificato con atto sindacale n. 29/2021

¹⁹ In uso presso l'Ente dal 01/04/2020 come da determinazione del RPCT IP. 1055/2020 avente ad oggetto *"Utilizzo software open source Anac e linee procedurali per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del segnalante di illeciti (whistleblower)"*

²⁰ Adottato con atto Sindacale n. 19/2019

²¹ Cfr PNA 2019 parte III, paragrafo 3

- rientranti nelle aree di rischio sopracitate;
- consolidare le forme di coordinamento con il ciclo di gestione della performance²² e prevedere una relazione specifica tra RPCT e Nucleo di valutazione;
 - confermare le misure organizzative già approntate per l'attuazione degli obblighi di trasparenza che costituiscono apposita sezione del PTPCT, prevedendo le soluzioni idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e di informazione previsti dalla normativa vigente, con chiara identificazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni stessi, promuovendo maggiori livelli di trasparenza rispetto a quelli attuali. In particolare, dette misure organizzative consistono:
 - nel mantenere nel Servizio Innovazione istituzionale e amministrativa un riferimento organizzativo integrato con competenze informatiche e comunicazionali a supporto del RPCT che di volta in volta ritiene necessarie;
 - nel confermare i dirigenti, in ragione degli incarichi conferiti, quali Responsabili dell'adempimento degli obblighi di trasparenza, assegnando loro il presidio di una o più sezioni-sottosezioni della pagina del Sito istituzionale "Amministrazione trasparente", nonché i soggetti referenti nelle Aree e nei Settori con compiti di reperimento, elaborazione e caricamento delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa vigente, fermo restando che occorre mantenere un parallelismo fra le scelte organizzative in materia di trasparenza e quelle relative alla tutela dei dati personali;
2. Trasmette il presente provvedimento al Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai fini del recepimento nella proposta di PTPCT 2021-2023, nonché, per opportuna conoscenza, a tutti i dirigenti.
3. Dichiara il presente atto immediatamente eseguibile per le ragioni di cui in motivazione.

Motivazione

Vige l'obbligo normativo²³ per tutte le Pubbliche Amministrazioni di dotarsi di un Piano anticorruzione, con valenza triennale, che garantisca l'attuazione ed il monitoraggio di un sistema organico di misure per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo all'interno di ogni singola amministrazione.

Anche a livello statutario la Città metropolitana ha tra i valori fondanti la promozione della legalità e la prevenzione della mala amministrazione²⁴.

In data 13/11/2019 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019²⁵ che conferma le strategie di prevenzione a livello nazionale e contiene le linee guida per l'omogenea elaborazione dei PTPCT che l'organo di indirizzo politico di ciascun Ente, su proposta del relativo Responsabile (RPCT), deve approvare/aggiornare ogni anno.

Anche il PNA 2019 ha ribadito l'importanza della trasparenza nel processo di formazione del predetto Piano, rinforzando il consapevole coinvolgimento degli organi di indirizzo nella sua formazione ed attuazione, confermando per le città metropolitane, di norma, un doppio passaggio: l'approvazione, da parte del consiglio metropolitano, di un documento a carattere generale sul contenuto del PTPCT, comprensivo degli obiettivi strategici condivisi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e l'adozione del Piano da parte del Sindaco metropolitano²⁶.

Il PTPCT si caratterizza come strumento generale di prevenzione e di diffusione dell'etica, volto all'adozione di misure organizzative, comportamentali e trasversali preordinate ad evitare i

²² Gli obiettivi contenuti nel PTPCT confluiscono nel Piano della performance ed i sistemi di valutazione del personale, anche dirigenziale, sono adeguati in modo da tenere in conto del raggiungimento degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

²³ Cfr nota 1

²⁴ Art. 9, comma 4: "La Città metropolitana, anche nelle relazioni con soggetti privati, garantisce prassi volte a prevenire e contrastare ogni fenomeno di mala amministrazione; sostiene la cultura della legalità; promuove azioni volte ad evitare ogni forma di irregolarità negli appalti, nel lavoro e nell'adempimento dei doveri fiscali"

²⁵ Cfr nota 1

²⁶ Cfr nota 1

fenomeni corruttivi intesi in un'accezione ampia, anche coincidente con forme di "cattiva amministrazione"²⁷ che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio, nonché a migliorare le pratiche amministrative attraverso l'implementazione ed il rafforzamento dell'etica, evitando illeciti e comportamenti che possano adombrare la correttezza e la trasparenza della pubblica amministrazione.

Esso è altresì un documento di natura programmatica che si pone in una logica di coordinamento con le misure generali di prevenzione della corruzione, quali l'attuazione delle misure di trasparenza, di cui al D.Lgs. n. 33/2013 come riformato dal D.Lgs. n. 97/2016, e l'adozione del Codice di comportamento.

La sopra citata natura programmatica impone che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza²⁸ siano coordinati con le linee programmatiche di mandato e con i documenti di programmazione strategico-gestionale, in particolare DUP e PEG, così da garantire il coordinamento fra gli strumenti di programmazione.

La Città Metropolitana²⁹ è dotata di apposito Piano triennale di prevenzione della corruzione, che deve essere aggiornato entro il 31/03/2021³⁰, su proposta del Segretario generale nominato quale RPCT.

È, dunque, ora necessario ed opportuno, in considerazione delle indicazioni del PNA 2019 approvare le linee di indirizzo di cui in dispositivo in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza in vista dell'aggiornamento del PTPCT per il triennio 2021-2023, da attuare con idonea gradualità nell'arco del periodo di vigenza del Piano, fatta eccezione per il sistema di valutazione e di misurazione del rischio che dovrà essere adeguato alle nuove indicazioni già a partire dal corrente anno, come di seguito sintetizzate:

- il responsabile e la struttura di supporto vengono confermati nella figura e nell'assetto attuale, in quanto il ruolo del Segretario è garanzia del fatto che possa svolgere il delicato compito di RPCT in modo imparziale ed al riparo da possibili ritorsioni, mentre il supporto operativo e conoscitivo si è rivelato adeguato professionalmente e funzionale nel periodo 2014-2020;
- il processo di adozione è parimenti riconfermato nelle odierne modalità, già rispondenti al quadro normativo vigente, con l'impulso a consolidare³¹ le relazioni con gli enti locali del territorio e con le società partecipate anche al fine di mettere a punto buone pratiche e programmare attività, in un'ottica di coordinamento e semplificazione del processo di elaborazione dei rispettivi piani³²;
- parimenti va consolidata l'attività di collaborazione, integrazione o consultazione con altri soggetti pubblici - in particolare comuni e unioni del territorio - anche nell'ambito della citata RETE REGIONALE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA confermando la specifica collaborazione con il Comune capoluogo;
- per quanto concerne il piano, sostanzialmente se ne consolidano architettura e contenuti, già conformi alle disposizioni di legge ed alle indicazioni del PNA 2019, con riferimento all'analisi del contesto interno ed esterno, potendo per quest'ultimo

²⁷ Intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, sia che l'azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo

²⁸ Cfr art. 1, comma 8, L. 190/2012 nel testo vigente

²⁹ Cfr atto sindacale n. 20/2020

³⁰ Per il corrente anno, infatti, a causa dell'emergenza epidemiologica, il termine di legge del 31/01 è stato prorogato dall'A.n.ac. con comunicato del Presidente in data 2 dicembre 2020

³¹ In attuazione di uno degli obiettivi strategici del PTPCT 2020/2022, inserito anche nel DUP, anche nel 2020 sono state attivate iniziative di integrazione e di collaborazione con i RPCT delle unioni e dei comuni del territorio della Città metropolitana, allargate alla Prefettura ed alle società partecipate, attraverso il Tavolo di coordinamento dei vertici amministrativi - di cui agli artt. 14-16 del Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione della Conferenza metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza - convocato in data 16/09 e 10/12

³² Cfr nota 11 ed in linea con quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto rubricato "Cooperazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza" e con gli ambiti previsti nella convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese, il cui rinnovo è stato approvato con deliberazione del consiglio metropolitano n. 54/2016

avvalersi anche dei documenti elaborati dal tavolo di coordinamento della citata RETE REGIONALE, vista la condivisione del medesimo contesto territoriale. Nel dettaglio dovranno essere confermate quali attività che presentano più elevato rischio di corruzione quelle già previste dalla legge n. 190/2012 e successivamente integrate dall'A.N.AC.: a) *acquisizione e progressione del personale e conferimento di incarichi di collaborazione esterna*; b) *contratti pubblici*; c) *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*; d) *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, ivi compresa la gestione dei fondi di sviluppo e coesione*; e) *controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni negli ambiti risultanti dall'anagrafe dei procedimenti dell'ente e/o delle attività*; f) *gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio*; g) *incarichi e nomine sindacali dei rappresentanti dell'Ente presso enti, aziende, istituzioni*; h) *affari legali e contenzioso*; i) *governo del territorio*;

- il processo di gestione del rischio deve essere attuato secondo metodologie e parametri coerenti con le indicazioni del PNA 2019, con l'individuazione dei procedimenti e delle attività a più elevato rischio corruttivo ed implementando, altresì, una prima suddivisione in fasi, da sviluppare progressivamente nelle annualità successive, nonché effettuando una valutazione del rischio sulla base di un approccio qualitativo, più che quantitativo³³, nonché individuando misure di contrasto generali e specifiche, la cui attuazione dovrà essere rendicontata attraverso apposito monitoraggio anche infrannuale, oltre che azioni idonee a prevenire il rischio del conflitto di interesse ed a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di incompatibilità, inconfiribilità, cumulo di impieghi e di incarichi;
- in materia di rotazione del personale, le misure, necessariamente complementari con le altre, devono essere effettivamente sostenibili sotto il profilo organizzativo;
- è confermata la gestione del flusso informativo verso il RPCT secondo le più idonee forme di tutela del whistleblower utilizzando la piattaforma informatica open source messa a disposizione da Anac;
- è confermata l'integrazione ed il coordinamento con le attività di controllo successivo sugli atti, nonché con il ciclo di gestione della performance, prevedendo anche una relazione specifica tra RPCT e Nucleo di valutazione;
- si conferma al momento il codice di comportamento dell'Ente, integrativo di quello nazionale e si richiama l'attenzione sul Codice Etico recentemente adottato dall'Ente³⁴.

Inoltre, il PTPCT deve contenere³⁵ anche un'apposita sezione dedicata alla trasparenza³⁶, nella quale sono indicati i Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Le Linee Guida A.N.AC. (delibera n. 1310/2016) recanti "indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016" al paragrafo 2 specificano gli elementi relativi al tema della trasparenza che devono essere inseriti necessariamente nel PTPCT:

- definizione, da parte degli organi di indirizzo, degli obiettivi in materia di trasparenza e loro coordinamento con i documenti di natura strategica e programmatica dell'Ente;
- organizzazione dei flussi informativi necessari per garantire all'interno di ogni ente l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati;
- indicazione dei responsabili delle suddette operazioni anche ai fini dell'applicazione delle sanzioni per omessa pubblicazione dei dati³⁷.

Si conferma il modello organizzativo a presidio dell'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza:

³³ Cfr nota 15

³⁴ Con atto sindacale n. 24 del 10/02/2021

³⁵ Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 nel testo vigente

³⁶ L'attuazione degli obblighi in materia di trasparenza non solo è requisito di legittimità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché livello minimo essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali dei cittadini, ma è anche un valore fondante della Città metropolitana di Bologna, sancito statutariamente (artt. 1 e 9) e promosso dai suoi amministratori

³⁷ Con particolare riferimento all'art. 43, comma 4, D.Lgs. n. 33/2013 nel testo vigente

- mantenendo nel Servizio Innovazione Istituzionale e amministrativo un riferimento organizzativo integrato con competenze informatiche e comunicazionali a supporto del RPCT che di volta in volta ritiene necessarie;
- confermando i dirigenti quali Responsabili dell'adempimento degli obblighi di trasparenza, assegnando loro il presidio di una o più sezioni-sottosezioni della pagina del Sito istituzionale "Amministrazione trasparente", nonché i soggetti referenti nelle Aree e nei Settori con compiti di reperimento, elaborazione e caricamento delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa vigente;

Le sopra illustrate linee di indirizzo dovranno essere recepite nell'aggiornamento annuale del PTPCT dell'Ente la cui adozione rientra nelle competenze del Sindaco metropolitano, su proposta del RPCT.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014 il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla Conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del sindaco metropolitano, il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della conferenza metropolitana.

Il vigente Statuto della Città metropolitana prevede all'articolo 27³⁸, comma 2, lett. a) le attribuzioni del Consiglio Metropolitano, tra cui rientra anche il piano di cui in oggetto.

Si rileva, altresì, l'opportunità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in ragione del sopra richiamato obbligo normativo di adozione del PTPCT 2021-2023 entro il 31/03/2021.

La presente deliberazione, in quanto atto di indirizzo, non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Pareri

Si è espresso favorevolmente, acquisendo in atti il rispettivo parere, il Segretario generale, anche quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in relazione alla regolarità tecnica.

Si dà conto che il presente atto è stato proposto dal Sindaco metropolitano.

Sentite le competenti Commissioni consiliari in seduta congiunta il 24/03/2021.

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

³⁸ L'articolo 27 dello Statuto prevede che:

1. Il Consiglio metropolitano è organo con funzioni normative e deliberative, nonché di indirizzo, programmazione e controllo sull'attività politico-amministrativa della Città metropolitana.

2. Spettano al Consiglio metropolitano le seguenti competenze:

a) deliberare gli atti fondamentali che la legge riserva alla competenza dei Consigli comunali, con particolare riferimento a regolamenti, piani e programmi;
omissis

3. Il Consiglio si esprime, con proprio parere motivato, sulle dichiarazioni e sulle linee programmatiche presentate dal Sindaco e sugli eventuali adeguamenti successivi.

Messo ai voti dalla Vice Sindaca metropolitana, il su esteso partito di deliberazione è approvato con voti favorevoli n.10 (FERRI MARIARAFFAELLA, SANTONI ALESSANDRO, GNUDI MASSIMO, LELLI LUCA, LEMBI SIMONA, MONESI MARCO, PERSIANO RAFFAELE, RUSCIGNO DANIELE, SANTI RAFFAELLA, TINTI FAUSTO), contrari n.0 (), e astenuti n.4 (EVANGELISTI MARTA, SETA ERIKA, MENGOLI LORENZO, PALUMBO ADDOLORATA), resi per appello nominale

Il Consiglio, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, con voti favorevoli n.10 (FERRI MARIARAFFAELLA, SANTONI ALESSANDRO, GNUDI MASSIMO, LELLI LUCA, LEMBI SIMONA, MONESI MARCO, PERSIANO RAFFAELE, RUSCIGNO DANIELE, SANTI RAFFAELLA, TINTI FAUSTO), contrari n.0 (), e astenuti n.4 (EVANGELISTI MARTA, SETA ERIKA, MENGOLI LORENZO, PALUMBO ADDOLORATA),resi per appello nominale

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

La Vice Sindaca metropolitana MARIARAFFAELLA FERRI - Il Segretario Generale ROBERTO FINARDI

Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi dal 26/03/2021 al 09/04/2021.

Bologna, 25/03/2021

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).